

Allegato c

Progetto di massima

Il Comune di Crema, capofila dell'ATS di Crema (composta da 48 Comuni), svolge il ruolo di coordinamento e gestione del Piano di Zona fin dal 2003.

Nello specifico la presente scheda progetto è coerente con quanto definito dal PdZ in corso (2021/2023), con riferimento all'obiettivo "Attivare reti per la gestione di bisogni complessi delle persone con disabilità e delle loro famiglie (valutazione multidimensionale e presa in carico integrata) in prospettiva progettuale".

Il Comune di Crema ha maturato all'interno dell'Area Servizi al Cittadino, in cui l'Ufficio di Piano (UdP) è ricompreso, esperienza amministrativa e tecnica nella gestione e attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, quali ad esempio, nell'ultimo triennio, 3 progettualità PON Inclusion, QSFP, PIPPI 9, progetti FAMI.

ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

La presa in carico delle persone con disabilità risulta frammentata in termini di risorse e prestazioni offerte. L'analisi inclusa nel Piano di Zona in corso, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, rileva una scarsità di opportunità concrete dove poter attuare le progettazioni personalizzate per alcune tipologie specifiche di persone.

Si riscontra un aumento esponenziale delle persone a cui viene certificata una disabilità di tipo intellettivo, per i quali emerge una fatica nel reperire risorse idonee all'accoglienza e supporto. I Comuni faticano a sostenere nei propri bilanci una spesa in costante aumento. I servizi pubblici (sanitari, sociali e scolastici) rilevano la propria strutturale difficoltà a gestire efficacemente i carichi di lavoro necessari, con un conseguente impatto sulla qualità del servizio reso. Da qui la necessità di definire strategie per la presa in carico di persone certificate che, per le proprie caratteristiche, non dispongono di un'offerta di servizi adeguati. È fondamentale che la loro situazione non si cronicizzi e venga preventivamente intercettata e gestita per evitare problematiche conclamate che riducono l'efficacia degli interventi, con conseguenze critiche sul sistema.

Nel corso del 2020, 154 persone adulte con disabilità sono state beneficiarie di misure o servizi e 201 hanno frequentato servizi diurni e/o residenziali. Nell'ambito del progetto Pro.Vi (fondi 2019/2020) sono stati realizzati 10 progetti e altri 5 sono in corso.

Grazie al Dopo di Noi (fondi 2016/2020) ad oggi sono attivi 31 progetti, di cui 21 di accompagnamento all'autonomia e 10 di residenzialità.

Territorialmente sono stati inoltre realizzati nel 2021 39 percorsi a beneficio di persone con IC, (35 TIS e 4 laboratori).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

L'obiettivo generale è l'attuazione del processo di de istituzionalizzazione delle persone con disabilità per il raggiungimento di una maggiore autonomia, offrendo l'opportunità di accesso nel mondo del lavoro.

Nell'ottica della complementarietà e dell'integrazione di interventi e finanziamenti, la presente proposta si integra con i progetti Pro.Vi., Dopo di Noi e con tutte le azioni territoriali a beneficio delle persone con disabilità.

Azione 1: Definizione e attivazione del progetto individualizzato

L'azione prevede l'individuazione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei sostegni da fornire per il percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa di persone che vivono nel territorio cremasco. Di fondamentale importanza è l'accompagnamento e il raccordo con i servizi territoriali, per una effettiva valutazione multidimensionale e inter istituzionale dei bisogni della persona con disabilità, anche attraverso gli enti del terzo settore.

Le attività che verranno intraprese sono:

1. rafforzamento dell'équipe multidisciplinare a livello di ambito territoriale;
2. valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata;
3. definizione del progetto individualizzato;
4. attivazione dei sostegni.

Secondo l'attuale impostazione territoriale i progetti individualizzati per la vita autonoma vengono elaborati da una équipe multiprofessionale composta da un referente del Servizio Sociale Distrettuale d'Ambito, uno dei Servizi Sociali comunali e uno dell'ASST di Crema.

L'équipe prevede il coinvolgimento attivo della persona con disabilità, dei suoi familiari/caregivers e di un referente del Servizio Sociale del Comune di residenza; potrà inoltre essere integrata dalle figure professionali dei servizi attivi (es. terzo settore, servizi pubblici specialistici).

Azione 2: Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza.

L'azione consiste nella sistemazione e destinazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità.

Ogni abitazione sarà personalizzata, grazie alla dotazione di strumenti di domotica e/o interazione a distanza, sulla base del progetto individualizzato di ciascun partecipante.

Le attività che verranno intraprese sono:

1. attività di raccordo tra istituzioni pubbliche per il reperimento di alloggi e attivazione di procedure ad evidenza pubblica per il reperimento degli stessi sul mercato privato;
2. rivalutazione delle condizioni abitative da modificare sulla base del progetto individualizzato;
3. adattamento delle abitazioni e dotazione anche domotica adatta alle esigenze individuali o del gruppo appartamento;
4. attivazione dei relativi sostegni a distanza e domiciliari.

Azione 3: Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro/sviluppo pre requisiti

L'azione intende sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, anche a distanza.

Le azioni che verranno intraprese sono:

1. fornitura della strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto;
2. azioni di collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASST e servizi per l'impiego ai fini della realizzazione di tirocini formativi, anche in modalità on line.

Sulla base delle abilità e competenze dei soggetti intercettati verranno proposti tirocini di inclusione socio lavorativa; eventuali altre forme di accompagnamento al lavoro saranno valutate all'interno dei progetti di vita.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione è in capo all'Ufficio di Piano che monitora la progettazione e la realizzazione degli interventi sulle abitazioni, nonché il raggiungimento di milestones e risultati attesi, coordina le relazioni con tutti gli enti coinvolti e presidia la rendicontazione delle spese realizzate.

Il progetto prevede un approccio partecipativo: affinché sia garantita la libertà di scelta di poter vivere al proprio domicilio, nonché lo sviluppo di una rete di servizi utili alla piena inclusione della persona con disabilità nella società, anche a fronte di un progressivo processo di de istituzionalizzazione, si ritiene fondamentale sottolineare la centralità della persona con disabilità e il coinvolgimento diretto di chi la rappresenta, a partire dalla definizione del progetto individualizzato stesso.

Figura attuativa di fondamentale importanza sarà il Case manager, scelta sulla base delle caratteristiche dei bisogni della persona e che rappresenti la persona con disabilità in ogni azione del progetto.

In attuazione dei principi di non discriminazione, pari opportunità, concreta integrazione e partecipazione, e la necessità di garantire una dimensione unitaria delle strategie di intervento si assicura il coordinamento territoriale a partire dal Progetto Individualizzato.

Le attività di programmazione e monitoraggio prevedono il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, già formalmente aderenti al procedimento di co programmazione partecipata d'Ambito.

Per il coinvolgimento formale di tali enti si avvierà una procedura ad evidenza pubblica, in coerenza con quanto previsto dall'Avviso e dalla normativa vigente.

DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

Il progetto intende raggiungere persone e ha un costo di gestione ordinaria che si ritiene possa essere assunto a lungo termine dai soggetti che attueranno il progetto.

Dal punto di vista sociale l'obiettivo è la realizzazione di differenti spazi per l'accoglienza di persone con disabilità, dislocati in Comuni differenti in modo da poter rispondere alle esigenze di tutti i cittadini.

Per meglio rispondere alle esigenze dei potenziali beneficiari del progetto, e delle loro famiglie, si

ipotizzano più unità co-abitative collocate in diverse aree dell'Ambito.

Altro elemento di impatto sociale è la costruzione di relazioni positive con i singoli contesti. Numeri limitati di persone accolte in appartamenti adeguati ai loro bisogni facilitano anche l'emersione di forme di solidarietà, di reti di supporto informale e di spazi di possibile convergenza di interessi che contribuiscono all'obiettivo di inclusione sociale.

Il progetto educativo individualizzato diventa lo strumento guida per la valutazione dell'andamento progettuale.

Il progetto prevede l'utilizzo di strumenti di monitoraggio principalmente attraverso gli incontri di rete e la rilevazione dei risultati attesi per il tramite degli operatori direttamente coinvolti nella loro realizzazione.

Per ciascuna azione progettuale saranno definiti indicatori specifici. Il monitoraggio sarà coordinato dall'Ufficio di Piano. Il grado di raggiungimento degli indicatori sarà registrato in una scheda di monitoraggio, facilitandone la rilevazione puntuale per permettere di accompagnare i processi di messa a punto delle azioni e di aggiornarli, laddove necessario.

Il progetto gode di una forte sostenibilità politica, essendo strutturato in linea con quanto definito dal Piano di Zona vigente, ed essendo stato approvato all'unanimità da tutti i 48 Comuni dell'Ambito.

Nel corso del progetto verrà garantito un aggiornamento periodico dell'Ufficio di Piano Integrato e del Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci.